

Camera dei Deputati

Legislatura 17
ATTO SENATO

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/07446
presentata da **ARRIGONI PAOLO** il **03/05/2017** nella seduta numero **816**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI , data delega **03/05/2017**

TESTO ATTO**Atto Senato****Interrogazione a risposta scritta 4-07446**

presentata da

PAOLO ARRIGONI**mercoledì 3 maggio 2017, seduta n.816**

ARRIGONI - Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti - Premesso che:

il 26 aprile 2017, i calcinacci caduti sul torrente Sonna dal sovrastante ponte ferroviario della linea Bergamo-Lecco, a Cisano bergamasco, hanno messo in allarme la popolazione, già colpita e preoccupata dal ripetuto crollo di ponti e viadotti iniziati 6 mesi fa con il tragico incidente del crollo del ponte di Annone;

il distacco, causato dalla pioggia, non rappresenta un evento casuale, in quanto il 14 marzo si era già verificato il distacco di un pezzo di cornicione nello stesso punto;

l'allarme è stato dato dal sindaco di Cisano bergamasco che dal 14 marzo tiene la zona sotto un continuo monitoraggio, anche inviando lettere e solleciti a RFI per chiedere l'immediata realizzazione di lavori di consolidamento;

infatti, con una comunicazione urgente del 14 marzo 2017, prot. n. 3739, il sindaco, a seguito della segnalazione ricevuta dai tecnici delle ferrovie relativa alla caduta di un masso (del peso stimabile di circa 5 quintali) staccatosi dal cornicione esistente sul ponte del viadotto ferroviario che attraversa il torrente Sonna in corrispondenza della strada provinciale 171, ha chiesto un urgente intervento di verifica della struttura, al fine di evitare possibili rischi sia per gli utenti delle ferrovie che per i mezzi e persone che transitano sulle strade sottostanti;

con un'ulteriore nota del 15 marzo, prot. n. 3816, l'amministrazione comunale ha chiesto a RFI SpA di conoscere l'esito delle verifiche effettuate dalla società e il verbale relativo al collaudo statico del manufatto;

nell'attesa dell'esecuzione dei lavori e fino alla consegna del certificato di collaudo statico del ponte da parte dell'ente gestore, il sindaco ha ordinato, dalle ore 18.00 del 15 marzo 2017, il divieto di transito lungo il tratto stradale sterrato di collegamento tra le vie comunali Badessa e Bergamo;

nella nota di risposta del 20 marzo 2017, n. 1072, RFI SpA ha evidenziato di aver riscontrato uno stato di degrado dei cordoli in pietra situati ai lati della massicciata ferroviaria e ha comunicato all'amministrazione comunale di aver ritenuto "di programmare nel corso delle prossime settimane un intervento di manutenzione ordinaria consistente nella rimozione delle parti ammalorate di cordolo e nel ripristino delle stesse";

con nota del 22 marzo, prot. n. 4257, il sindaco, nell'evidenziare la valenza di bene culturale dell'immobile in quanto il viadotto ferroviario è stato costruito nell'anno 1862 come si evince dalla targa metallica di inaugurazione posta in sommità dell'arcata centrale, ha fatto presente a RFI che il manufatto risulta pressoché totalmente invaso da edera infestante che, con le radici che si affondano in profondità, aggrava lo stato avanzato di ammaloramento della struttura portante nel suo complesso; la nota conclude con la richiesta di un piano di lavoro per eliminare tale criticità, previa autorizzazione della competente Soprintendenza;

anche la Prefettura di Bergamo, con nota del 3 aprile 2017, ha chiesto a RFI SpA notizie sulle verifiche effettuate;

con nota del 26 aprile, prot. n. 6051, il sindaco ha comunicato a RFI SpA l'ulteriore caduta di pietrisco dal cornicione a seguito di un rigonfiamento per la pioggia, nello stesso punto del distacco del masso del 14 marzo, sul tratto sterrato di collegamento tra le vie comunali Badessa e Bergamo, fortunatamente chiuso al transito, chiedendo un urgente e risolutivo intervento al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza necessarie per il transito di persone e mezzi, oltre all'esito delle opportune verifiche di collaudo statico del manufatto;

con nota del 28 aprile, prot. n. 1539, RFI SpA, nel ricordare che (come ha già comunicato in data 7 aprile) la sistemazione dei cordoli di coronamento non necessita di autorizzazione da parte della competente Soprintendenza in quanto consiste in interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che non alterano l'aspetto esteriore dell'opera, ha comunicato di aver riprogrammato l'intervento per il giorno 3 maggio e che per tale data è già stata emessa apposita ordinanza di chiusura strada da parte della Provincia di Bergamo;

si tratta della chiusura della strada provinciale 171 dal chilometro 1+200 al chilometro 1+250 a Cisano bergamasco, il 3 maggio 2017, dalle ore 8.00 alle ore 17.00, come dall'ordinanza n. 146/2017 della Provincia di Bergamo;

in tutta la corrispondenza tra l'amministrazione comunale e RFI si evidenzia la necessità di un intervento risolutivo al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza necessarie per il transito delle persone e dei mezzi, poiché la stabilità della struttura del ponte, costruito 155 anni fa, crea interrogativi e preoccupazione nella popolazione che nell'amministrazione comunale, e la caduta di sassi e calcinacci tra il 14 marzo il 26 aprile conferma l'apprensione;

si sollevano dubbi sull'idoneità dell'intervento programmato da RFI SpA ai fini della garanzia della sicurezza, visto che tale intervento si prospetta limitato ai cordoli del viadotto e non a lavori di consolidamento strutturale vero e proprio;

infatti, nella nota di RFI SpA nulla si dice in ordine al taglio dell'edera che indebolisce le strutture e all'emanazione del certificato di collaudo statico del manufatto,

si chiede di sapere se e quali interventi urgenti di competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare affinché RFI SpA riveda la tipologia dei lavori in programma per il ponte ferroviario della linea Bergamo-Lecco, a Cisano bergamasco, prevedendo, oltre ai lavori di sistemazione dei cordoli di coronamento, anche lavori più risolutivi di consolidamento strutturale del ponte, e comunque il taglio dell'edera che indebolisce le strutture del manufatto, e provveda all'effettuazione di una perizia statica delle strutture e all'emanazione di un certificato di collaudo statico del ponte, affinché sia garantita, senza dubbi e preoccupazioni, la sicurezza al transito sia per gli utenti della ferrovia che per i cittadini e mezzi sulle strade sottostanti.

(4-07446)